

TORNATA DEL 20 LUGLIO 1848

ancora legge. Occorre poi una nuova deliberazione della Camera ed il voto per isquittinio segreto, perchè sia ed abbia forza di legge. (Gazz. P.)

**SINEO.** Qui non si tratta di una questione di diritto, nè di applicare lo Statuto, si tratta di una questione di fatto; si tratta di vedere se tutte le disposizioni contenute in questa legge, noi non le abbiamo già adottate col nostro voto, e collo squittinio segreto. Col nostro voto, e collo squittinio segreto noi abbiamo già riconosciuta la convenienza di tutte quelle disposizioni; nell'articolo 7 non havvi alcuna disposizione nuova; dunque io ripeto, qui non è il caso di votare sul complesso della legge. (Sten. In.)

**BUNIVA.** Io credo che i dieci deputati che hanno domandato la votazione segreta, non hanno avuto altro intendimento, che quello di applicare l'articolo dello Statuto: si tratta di approvare una legge in complesso: è adunque indispensabile la votazione per isquittinio segreto. Non si tratta della divisione della legge; non è la questione della votazione dell'articolo 7, è la questione dell'esecuzione dello Statuto il quale prescrive che qualunque complesso di legge venga votato per isquittinio segreto.

**DEMARCHI.** Ripeterò che questa è ora una legge intera, che ci viene rimandata dal Senato, e che noi dobbiamo rimandare al Senato approvata o non approvata; dunque si deve votare su di essa come si farebbe di una legge intera.

**CAVOUR.** Se gli esempi degli altri parlamenti possono a-

vere qualche influenza, farò osservare che in tutti i parlamenti del mondo, quando ritorna una legge emendata dall'altra Camera, si procede ad un altro voto. È una massima generale adottata in tutti i paesi. Ciò non è certamente un motivo bastante per determinare il voto della Camera, ma deve avere tuttavia un'influenza sulla sua opinione.

**IL PRESIDENTE** consulta la Camera.

(Questa si risolve alla fine per la votazione a squittinio segreto, e vi si procede).

Eccone il risultamento:

Votanti . . . . .	144
Maggioranza . . . . .	75
Voti favorevoli . . . . .	127
Voti contrari . . . . .	17

(La Camera adotta).

Leva quindi l'adunanza alle ore 5. (Gazz. P.)

*Ordine del giorno per la seduta del 21 alle ore 12:*

1. Continuazione della discussione sul progetto di legge del deputato Bixio per l'espulsione dei gesuiti, ecc.;
2. Discussione sulla seconda e terza legge del medesimo deputato;
3. Svolgimento di proposizioni diverse.

TORNATA DEL 21 LUGLIO 1848

PRESIDENZA DEL PROFESSORE MERLO VICE-PRESIDENTE

**SOMMARIO.** *Appello nominale — Relazione di elezioni — Seguito della discussione del progetto di legge del deputato Bixio per l'espulsione dei Gesuiti e di altre corporazioni religiose — Relazione ed adozione del progetto di legge per l'unione agli Stati Sardi della città e provincia di Venezia — Ripresa della discussione ed adozione del progetto di legge suddetto del deputato Bixio.*

**IL PRESIDENTE** apre la seduta alle ore 12 1/2 meridiane.

**CADORNA segretario** legge il verbale dell'ultima seduta, che, stante il poco numero dei deputati presenti, non si può mettere ai voti per l'approvazione.

**COTTIN segretario** dà intanto un sunto delle nuove petizioni indirizzate alla Camera: (Verb.)

N.° 322. Sabbione avvocato Giovanni, propone che la parrocchia di Solio sia dichiarata decaduta dalla congrua che gode sul debito pubblico; che sia dal Governo invigilata la tenuta delle mense vescovili e parrocchiali, e che all'uopo vi sia deputato un economo.

N.° 323. Lana Benedetto, di Torino, verificatore dei pesi e misure, presenta alcune osservazioni intorno ai diritti che

pagansi per la verificaione dei pesi e misure, e circa i miglioramenti da introdursi nella loro fabbricazione, e chiede di far parte della relativa Commissione per dare schiarimenti.

N.° 324. Guglielmetti Antonio, dimorante a Ciriè, già militare dell'Impero Francese, chiede di venire reintegrato nella pensione di L. 716 statagli assegnata da quel Governo, e ridottagli nel 1814 a L. 216.

N.° 325. Albertville. 48 abitanti (di), chiedono che vengano messe in appalto a prezzi più ragionevoli le opere di sistemazione della strada provinciale da quella città a Ciambè ed a San Giovanni di Moriana sulla destra dell'Isero.

N.° 326. Lucchesi Pietro, veterano, di Genova, propone l'erezione a Marengo di un monumento della vittoria dei Fran-